

Primo piano

IL CASO IL COMUNE REPLICA: CAMBIAMENTI LEGATI ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO

I genitori: «Asili, ancora tagli: meno 70 posti»

L'ira dei comitati: «E il sindaco tace sul referendum: è così che si mantengono le promesse elettorali?»

Luca Molinari

Calano ancora i posti disponibili nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali. Si tratta di altri settanta posti in meno, che si aggiungono agli altri tagli previsti dalla riorganizzazione dei servizi per l'infanzia. La denuncia è arrivata dal comitato «Per fare un bambino ci vuole un asilo». Il Comune in una nota ha specificato che si tratta di cambiamenti legati alla «normale gestione del servizio e si ripropongono di anno in anno dopo la chiusura delle iscrizioni e la conferma dei posti da parte delle famiglie». Secondo il comitato la variazione dei posti sarebbe stata comunicata pochi giorni fa con l'invio della lettera che informa del punteggio ottenuto e dei posti disponibili. «Qualche genitore (noi compresi) - si legge - ha fatto il calcolo dei posti disponibili e... sorpresa, i numeri sono cambiati nuovamente (in peggio) rispetto a quanto comunicato alla città circa un mese fa». I posti disponibili ai nidi d'infanzia «sono diventati 795 (un mese fa erano 816) mentre quelli alle materne - denuncia il comitato - sono diventati 1183, (un mese fa erano 1244)». «Quando riusciremo ad avere un quadro certo dei numeri? - si chiede il comitato

Quando finirà questa corsa al ribasso? Come facciamo ad operare scelte consapevoli, se i numeri cambiano continuamente?». Leggermente diversi i dati resi noti dal Comune. «I numeri dei posti disponibili indicati in vari documenti ufficiali è di 813 e non di 816 come erroneamente diffuso in questi giorni - precisa il comunicato - I 795 posti disponibili risultanti dalla comunicazione inviata alle famiglie dipendono dalla riduzione di 18 posti per le seguenti motivazioni: riduzione dei posti di spazio bambini, previsti nella gara di affidamento dei servizi, per allineamento a quanto definito dalla normativa regionale in materia di rapporto numerico educatore-bambino e riduzione dei posti in convenzione a seguito di rinegoziazione dei posti offerti dai gestori privati». Per quanto riguarda le scuole d'infanzia comunali, «nel momento in cui sono stati calcolati i posti disponibili ovvero 1.244 - si legge nel comunicato - erano riferiti ai bambini che avevano hanno maturato l'età per l'accesso alla scuola primaria. I posti disponibili ad oggi sono 1.188, la differenza di 56 posti si riferisce a situazioni che sono emerse ultimamente dovute a bambini con bisogni educativi

speciali e a situazioni riferite a particolari contesti familiari tali per cui pur avendo l'età per andare alla scuola primaria rimangono all'interno delle scuole dell'infanzia anche il prossimo anno scolastico. Inoltre a seguito delle comunicazioni pervenute nel mese di aprile dalle Direzioni didattiche, i posti disponibili presso le scuole dell'infanzia statali hanno subito una diminuzione». Il comitato referendario «AttivarSi per l'infanzia» si rivolge invece direttamente al sindaco, invitandolo a prendere posizione sul referendum consultivo contro i tagli agli asili (richiesto ufficialmente nei giorni scorsi): «Signor Sindaco martedì prossimo - si legge nel comunicato - mediante la delibera consiliare programmata, tradirà le Sue promesse elettorali ed impedirà consapevolmente ai cittadini di pronunciarsi sul Referendum consultivo promosso oppure escluderà dal bando oggetto della programmata delibera tutte le scuole dell'infanzia attualmente in gestione diretta da parte del Comune?». «Attendiamo fiduciosi risposta al non difficile quesito - concludono i rappresentanti del comitato - I cittadini di Parma hanno diritto di sapere. E di giudicare». ♦



Presidio sotto i Portici del granolero debutto del presidio contro la riorganizzazione dei servizi educativi che si ripeterà ogni giorno.

sindacati: qui tutti i giorni per protestare contro la riorganizzazione

E sotto i Portici del grano arriva il presidio no-stop

In prima linea anche i sindacati, che hanno promosso un presidio permanente sotto i Portici del Grano per «difendere i servizi educativi del Comune». E ieri c'è stato il primo presidio sotto al Municipio, con educatori, genitori e rappresentanti sindacali. Cgil, Cisl e Uil del pubblico impiego «di fronte ad un'amministrazione che non arretra di un millimetro rispetto a scelte non condivise» ribadiscono a gran voce «che i servizi educativi sono e devono restare un bene per tutta la collettività, di fronte al quale l'Amministrazione non può abdicare invocando solo i tagli delle risorse e la necessità di risparmiare». Il presidio permanente è

in programma ogni giorno dalle 17 alle 19 con i lavoratori dei servizi educativi. «Vogliamo tenere alta l'attenzione - proseguono i sindacati - su un tema che riguarda tutti: i lavoratori - pubblici e privati -, i bambini e le famiglie e vogliamo che il Comune condivida un percorso di riorganizzazione rispettoso dei più piccoli e di chi da sempre svolge il servizio con professionalità». «Pensiamo - concludono i sindacati - che il prezzo sociale di questa riorganizzazione sia troppo alto: per questo non ci fermeremo e proseguiremo con quella che è una lotta per il mantenimento di un presidio di civiltà». La replica del vicesindaco non si è fatta at-

tendere: «I sindacati non usino Parma per fare politica. Abbiamo ripetuto più volte, soprattutto a loro, che la qualità dei servizi educativi rimarrà alta, perché nonostante alcune esternalizzazioni il progetto pedagogico rimarrà il medesimo. E questo è nei fatti. Non dicano nemmeno che vogliamo erodere il ruolo del pubblico nella gestione. È l'esatto opposto e lo abbiamo dimostrato recentemente anche in Commissione, accelerando per avere un controllo di Parmalinfanzia al 51% pubblica, mentre oggi è al 49%, quindi aumentando il controllo del Comune. Quest'anno è vero che c'è una razionalizzazione in corso a causa dei tagli ai trasferimenti da

parte dello Stato, ma è vero anche che ad oggi investiamo 400 mila euro in più per i servizi educativi. E soprattutto - fa sapere il vicesindaco - il percorso condiviso, come lo chiamano, è tale quando a una proposta segue una controproposta. Ma questa non è mai avvenuta, non sono mai state avanzate proposte concrete e serie da parte dei sindacati. E anche sul fronte dell'occupazione - conclude il vicesindaco - si prefigura la possibilità di garantire la sostanziale continuità occupazionale dei precari, in vista anche del continuo ricambio del personale dovuto a pensionamenti. Perciò si dicano le cose come stanno, anziché parlare per slogan». ♦

COMUNE L'ASSESSORE CASA: «ADEGUAMENTO NECESSARIO CAUSA I TAGLI DEL GOVERNO»

Aumenta l'imposta di soggiorno

Con una delibera la giunta ha deciso di rideterminare l'imposta di soggiorno, a partire dal prossimo 1 giugno, come annunciato alle associazioni degli albergatori.

Come cambiano le tariffe

Classificazione strutture ricettive (L.R. 28 luglio 2004, n. 16)

tiva. Peraltro - aggiunge l'assessore - i nuovi importi sono in sostanziale allineamento con gli altri capoluoghi della regione».

Sempre con riferimento all'imposta di soggiorno, l'amministrazione comunale ha stipulato un accordo con le associazioni di categoria dei taxi (Atta).

TASSE ANCHE A CHI HA GIÀ PAGATO

Tari, in arrivo da Iren tanti «solleciti-pazzi»